

# COSÌ I TEENAGER RAFFORZANO I LEGAMI



## LE MIE PASSWORD IN SEGNO D'AMORE

ISABELLA FAGGIANO

BRACCIALI, anelli, peluche. Piccoli segni d'amore, devozione e fedeltà. Ecco cosa ci si scambiava, un tempo, tra giovani fidanzati. Parlare al passato è d'obbligo, perché oggi, nell'era digitale, qualcosa è cambiato. E l'ultima moda tra gli innamorati è condividere le password di e-mail, Facebook e altri social network. La tendenza in America è già esplosa: il 30% degli adolescenti condivide abitualmente con il proprio partner tutte le chiavi di accesso ai sistemi informatici. È questo il risultato del Pew Internet & American Life Project, un sondaggio telefonico che ha coinvolto 770 adolescenti dai 12 ai 17 anni, pubblicato dal *New York Times*. Ma non è tutto, perché fidanzati e fidanzate, a volte, creano anche profili virtuali e password praticamente identici.

Si tratta davvero solo di un semplice gesto d'amore? «Potrebbe esserlo» dice lo psicologo Luca Mazzucchelli «ma come tutte le cose, anche questa nuova moda ha un limite che va tenuto sotto controllo. Soprattutto se si parla di adolescenti, che vivono una fase della vita molto delicata. Poter controllare la

### Prima si scambiavano peluche e anelli, ora dati. Ma è rischioso

persona amata, e contemporaneamente esser controllati, può rappresentare un tentativo di costruire un punto fermo all'interno di un orizzonte in costante mutamento». Ma ci sono dei rischi. «Se la voglia di controllare l'altro prende il sopravvento e diventa una vera e propria ossessione» continua l'esperto «allora è un problema». Per capire se si è passato il limite basta farsi una domanda: «Leggere le e-mail o le informazioni del profilo del partner è diventato un gesto quotidiano al quale non si riesce a rinunciare? Se sì bisogna correre ai ripari».

Anche perché in amore, aggiunge lo psicologo «o ci si fida o non ci si fida. E la diffidenza eccessiva può essere controproducente e allontanare la persona amata. Non è escluso, poi, che un adolescente possa sviluppare una vera e propria insicurezza: se ci si abitua a non fidarsi dell'altro, a controllarlo sempre con i propri occhi, quando ciò non

sarà più possibile sarà difficile stare tranquilli. È importante che nella vita non sia sempre tutto sotto controllo. Imparare a vivere nell'incertezza» dice l'esperto «ci aiuta ad affrontare le situazioni d'emergenza che prima o poi insorgono».

D'altronde, si sa, non tutte le storie d'amore sono a lieto fine. Così, se un tempo per liberarsi dei ricordi di una relazione finita male era sufficiente raccogliere foto, oggetti e regali e chiuderli in una scatola da gettarli via, oggi bisogna fare i conti con tutto ciò che internet custodisce e, soprattutto, conserva.

Gli studenti americani intervistati dagli operatori del Pew Internet & American Life Project hanno raccontato anche esperienze di questo tipo. Una fra tutte, quella di un ragazzino delle scuole medie che, respinto dalla sua ex fidanzata, ha cercato di umiliarla diffondendo delle mail dal contenuto estremamente riservato e intimo. A questo

punto, il sentimento che si prova è soltanto uno: pentimento, si vorrebbe non aver mai condiviso con altri quelle password di accesso alla propria vita virtuale.

E il problema non riguarda solo gli adolescenti: pare, infatti, che in Italia almeno il 20% delle crisi coniugali che arrivano in tribunale siano causate da Facebook (80% del totale) e da Twitter (20%). Questo perché, secondo un'indagine del Centro studi dell'Ami, l'associazione degli avvocati matrimonialisti, il rapporto sarebbe virtuale soltanto all'inizio, poi si trasformerebbe in una relazione concreta: nel 70% una scappatella, nel 30% una storia duratura e parallela. «Sono numeri che fanno riflettere» dice l'avvocato Gian Ettore Gassani, presidente Ami «specie considerando che le infedeltà riguardano coppie di tutte le età, anche quelle sposate da trent'anni e oltre. Si sta consolidando sempre più la tendenza ad accettare come prova di adulterio, nella aule di tribunale, anche messaggi, mail e foto compromettenti scambiati sui social network. Per questo» consiglia l'avvocato «attenti a come gestite anche la vostra vita virtuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La nuova moda degli adolescenti

**30%:** i ragazzi americani fra i 12 e i 17 anni che condividono password con un amico o un fidanzato

**2 a 1:** il rapporto femmine-maschi in questa pratica, che risulta quindi molto femminile

### I guai degli adulti

**20%:** le crisi coniugali, che arrivano in tribunale, causate in Italia dai social network. Nell'**80%** dei casi il colpevole è Facebook, nel **20%** Twitter

**30%:** i flirt online che diventano storie durature e parallele, mentre il **70%** si trasforma in scappatelle

### Come creare la "formula" inviolabile

#### I consigli di GData

Per tutelare la propria privacy, quando ci si registra su un sito Internet è utile scegliere password complesse.

Cioè? Una combinazione di almeno 8 lettere maiuscole e minuscole, con numeri e caratteri speciali, come "Hb1&opGT58". Questa sequenza di caratteri è sicura, ma difficile da ricordare. Quindi? Ecco un trucco: creare degli acronimi.

#### Così:

Pensate a una frase, ad esempio: *The sound of silence di Simon & Garfunkel del 1966 = TsosdS&Gd1966*. È possibile utilizzare anche il cosiddetto "leet speak", in cui le lettere vengono sostituite da numeri o caratteri speciali somiglianti: *The sound of silence = 7h3\_50und\_Of\_51l3nc3*. In generale non si dovrebbero memorizzare nel browser username e password.

### COLPA DELLO STRESS

## Le vibrazioni fantasma del telefono

LO STRESS da smartphone può diventare così alto da far sentire vibrazioni fantasma, e cioè da farci percepire piccole "scosse" anche quando non ci sono messaggi né chiamate. Lo rivela uno studio dell'università di Worcester presentato dalla British Psychological Society, secondo cui il livello di ansia è proporzionale al numero di volte in cui si estrae lo smartphone per controllare la presenza di telefonate o sms. «All'inizio il telefono viene acquistato come aiuto nel gestire il lavoro» spiega Richard Balding, uno degli autori «ma poi aumenta l'ansia di stare dietro a social network e mail. Più il soggetto diventa ansioso più iniziano comportamenti compulsivi, come il controllare il display o sentire vibrazioni fantasma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

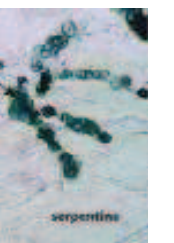


### SU "NATURE GEOSCIENCE"

## Intraterrestri, ecco chi vive sottoterra

LI HANNO chiamati IT, organismi Intraterrestri: sono le prime forme di vita presenti in un ambiente insospettabile ed estremo, a chilometri di profondità nel mantello terrestre. La scoperta, pubblicata su *Nature Geoscience*, parla italiano. Si deve infatti ai ricercatori dell'università di Modena e Reggio Emilia e dell'Istituto del Cnr di Bologna, in collaborazione con il Cnr francese. «Non si erano mai trovate finora forme di vita così in profondità» spiega Daniele Brunelli, uno degli autori «si tratta di microbi che vivono a temperature vicine ai 100 gradi». La scoperta obbliga a rivedere i confini della biosfera, la porzione di Terra in cui si sviluppa la vita, estendendoli a molti chilometri al di sotto della superficie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# A QUATTRO ZAMPE

di GIUSEPPE COSTA - animali@ilsecoloxix.it

### TUTTI I COMFORT PER I CANARINI

Ho acquistato una coppia di canarini, vorrei sapere quali devono essere gli accessori utili da lasciare nella gabbia.

LETTERA FIRMATA e-mail

*I posatoi: che dovranno essere collocati a una certa distanza tra loro e ad altezze diverse, tali che il canarino ben eretto su di essi non sfiori il soffitto della gabbia e che allungato in avanti non strofini la coda o il becco con le pareti. Le mangiatoie: quelle da esterno sono le più razionali, perché impediscono agli uccellini di sporcare gli alimenti e all'allevatore di compiere le quotidiane operazioni di ricambio senza disturbare i soggetti infilando le mani nella gabbia. Per questo tipo di accessorio la plastica è ottima perché*

*permette frequenti lavaggi ed asciuga in fretta. Gli abbeveratoi: il tipo a sifone è il più usato e il più comodo, alcuni prediligono quelli a goccia perché l'acqua resta più pulita, anche se è necessario prestare attenzione a che gli uccellini imparino a bervi e al calcare dell'acqua che potrebbe incrostare e bloccare il pistoncino dispensatore. Importantissimo è poi il bagnetto che va offerto tutto l'anno, i bagnetti a scatola con un solo lato aperto sono i più razionali, perché così mentre fa il bagno il pennuto, che ha l'abitudine di scrolarsi furiosamente non schizzerà l'acqua per ogni dove. Un tempo, poi, per reggere l'osso di seppia si usavano le comuni mollette da biancheria, oggi invece sono stati brevettati appositi posatoi dotati di una piccola molla che stringe l'osso. Questo piccolo*

*accessorio può essere comodamente usato anche per offrire fette di mela o di altra frutta. In ultimo i nidi, che possono essere da interno o da esterno ma che sono sempre a coppa, in ferro o in plastica ma che sia semplice il loro lavaggio.*

### COME DARE MEDICINE AL GATTO

Al mio gatto devo somministrare delle compresse per tutta la vita e non riesco nell'intento, mi può suggerire un metodo per riuscirci.

EMANUELE e-mail

*La risposta non è semplice. Nel cane spesso l'operazione è più semplice perché si tratta di un animale più goloso e meno selettivo. La maggior parte delle volte, quindi, potrebbe essere utile un qualsi-*



Questa rubrica è anche nel programma radiofonico **News Jockey** ogni martedì mattina e giovedì pomeriggio su Radio 19

### SCRIVERE A:

#### A QUATTRO ZAMPE

Il Secolo XIX - piazza Piccapietra 21  
16121 Ge - fax. 010 5388426

*fargli assaggiare il bocconcino incriminato. Eppure alle volte è proprio necessario somministrare al gatto dei farmaci. Le ditte farmaceutiche hanno provato in tutte le maniere a rendere appetibili i medicinali, con aromi e sostanze varie, ma raramente hanno avuto successo. Alcuni medicinali oggi sono disponibili anche in gocce, che possono essere somministrate direttamente in bocca, attraverso una siringa senza ago oppure con il contagocce annesso alla confezione. Usando invece le compresse ecco i trucchetti che possono essere utili allo scopo. Esiste in commercio una siringa particolare che non ha l'ago ma presenta all'altezza del cono una scanalatura nella quale si inserisce la pillola che viene trattenuta fino alla somministrazione. A questo punto si apre la bocca del micio e, pre-*

*mendo lo stantuffo della siringa, si spinge la compressa nella gola del gatto. Il vantaggio di questo sistema è che non è necessario mettere le mani all'interno della bocca ma si avrà solo avere la preoccupazione di far trattenere la pillola dal nostro amico felino. Molto utili possono essere le paste particolarmente appetitose che hanno per esempio un sapore di pesce. Esse mascherano il sapore del farmaco e sono un'ottima base nella quale possono essere sbriciolate le compresse. Sfruttando, invece, l'istinto di pulizia dei felini domestici, si possono sminuzzare le pillole ed addensarle con dei prodotti molto gustosi come il miele o il latte condensato. Fatto ciò sporcando le zampe anteriori del micio lo si stimola a ripulirsi e nel contempo ad assumere il farmaco che gli si deve somministrare.*

### [+] COME CONTATTARE GLI ESPERTI

lunedì  
**ATTENTI AL PORTAFOGLIO**  
risparmio@ilsecoloxix.it

martedì  
**TAX CORNER**  
taxcorner@libero.it

mercoledì  
**LA CASELLA DELLA SANITÀ**  
salute@ilsecoloxix.it

giovedì  
**A QUATTRO ZAMPE**  
animali@ilsecoloxix.it

**DOMANI**  
venerdì  
**PREVIDENZA FACILE**  
previdenza@ilsecoloxix.it

sabato  
**L'AVVOCATO DI FAMIGLIA**  
giovannacomand@fastwebnet.it

domenica  
**BIMBI IN FORMA**  
pediatri@ilsecoloxix.it